

FermoLUG News

La Newsletter del FermoLUG

Giugno 2016 - Numero 7

Indice

- The Document Foundation annuncia LibreOffice 5.1 1
- Diventa arredatore d'interni con Sweet Home 3D 2
- Nuovo CAD e software libero: una relazione complicata? 3

La suite d'ufficio libera al top

La nuova versione di LibreOffice risulta essere la migliore soluzione libera per l'ufficio. La precedente versione viene utilizzata da grandi e piccoli enti, pubblici e privati, in tutto il mondo. Aggiornare vuol dire avere uno strumento ancor più veloce e funzionale, con una interfaccia grafica rinnovata. Per farlo è sufficiente collegarsi su www.libreoffice.org e cliccare il tasto Download.

Pagina 1

Arreda la tua nuova casa

In questo numero vi presentiamo un prodotto in grado di fornirvi tutti gli strumenti per disegnare la casa dei vostri sogni in modo semplice, usando una interfaccia grafica che permette di posizionare i vari oggetti dove vogliamo.

Pagina 2

Autori cercasi!

Se ti piace scrivere articoli e recensioni, FermoLUG News ti sta cercando! Invia il tuo materiale a:

info@linuxfm.org



Immediatamente disponibile per Linux, MacOS X e Windows

The Document Foundation annuncia LibreOffice 5.1

Berlino, 10 febbraio 2016 – The Document Foundation annuncia LibreOffice 5.1, l'unica suite libera per ufficio in grado di tenere testa a tutti gli altri software

di produttività per ufficio, e l'unica a emergere dal gruppo per le funzioni di interoperabilità.

LibreOffice 5.1 ha un'interfaccia utente completamente riorganizzata, e diverse funzionalità migliorate in funzione dell'uso in azienda: il supporto di ODF 1.2, l'interoperabilità con i formati proprietari e la gestione dei file sui server remoti (come SharePoint, Alfresco e Google Drive).

LibreOffice è stato scaricato 120 milioni di volte dal lancio della prima versione a gennaio 2011. La suite libera per ufficio viene usata da grandi organizzazioni in tutti i continenti, e l'ultima in ordine di tempo è lo Stato Maggiore della Difesa in Italia con oltre 100.000 desktop.



Interfaccia Utente: L'interfaccia utente di LibreOffice 5.1 è stata completamente riorganizzata, per consentire un accesso più agevole e veloce alle funzioni più utilizzate dagli utenti. E' stato aggiunto un nuovo menù a ciascuna delle tre principali applicazioni: Stili (Writer), Foglio (Calc) e Diapositiva (Impress). Inoltre, diverse icone e voci dei menù sono state riposizionate sulla base delle preferenze degli utenti.

Interoperabilità: La compatibilità con i formati proprietari dei file è stata migliorata, nell'ambito di un'attività senza soste per l'interoperabilità con gli altri software di produttività. Inoltre, sono stati aggiunti dei filtri per i file di Apple Keynote 6, Microsoft Write e Gnumeric files.

Funzioni del Foglio Elettronico: Il motore delle formule di Calc è stato migliorato con funzionalità che eliminano delle limitazioni ai riferimenti incrociati nelle tabelle

e agli ancoraggi delle colonne e delle righe, e migliorano la compatibilità con i fogli elettronici OOXML e con il formato ODF 1.2.

Accesso ai File sui Server Remoti: I file che risiedono su server remoti – come Sharepoint, Google Drive e Alfresco – sono raggiungibili attraverso il menù File, con opzioni in lettura e scrittura, senza passare da una finestra di dialogo.

Una lista delle funzionalità più significative è disponibile in un documento separato (<http://tdf.io/lo51-features>), e sul sito web: <http://www.libreoffice.org/discover/new-features/>. Dei brevi video che presentano le novità più significative di Writer, Calc e Impress sono disponibili all'indirizzo: <https://www.youtube.com/playlist?list=PL0pdzjvYW9RHSwdRnZfa-xAWICrkBrQ17k>.

LibreOffice 5.1 è migliorato anche in termini di codice sorgente, grazie al lavoro di centinaia di volontari. Questo si traduce in una suite per ufficio più facile da sviluppare e migliorare. Sebbene questo non sia visibile, è fondamentale per le installazioni nelle grandi organizzazioni.

“LibreOffice 5.1 è un ulteriore passo in avanti in direzione della nostra visione di una suite per ufficio che risponde a esigenze e preferenze degli utenti”, afferma Bjoern Michaelsen, Director di The Document Foundation (TDF). “A partire dal 2010, siamo passati attraverso tre cicli di sviluppo per pulire il codice e renderlo più reattivo. Oggi siamo vicini a poter offrire un'interfaccia utente più agile e moderna”. “Il terzo ciclo di sviluppo di LibreOffice ci sta portando verso una nuova visione di interfaccia utente, che consentirà all'utente di scegliere il layout degli elementi più funzionale per le proprie esigenze, per sfruttare nel modo migliore lo spazio disponibile sullo schermo,” aggiunge Jan Holesovsky, Director di TDF, e leader del team di design.

Disponibilità e utilizzo in azienda LibreOffice 5.1 rappresenta lo stato dell'arte della tecnologia per le suite per ufficio open source, e per questo motivo è indirizzato a early adopter, appassionati di tecnologia e power user.

Per l'utilizzo in azienda, TDF offre la versione 5.0.x (ben presto 5.0.5),

in quanto più matura e collaudata. In ogni caso, TDF suggerisce di migrare o di installare LibreOffice con il supporto di professionisti certificati in grado di offrire supporto di terzo livello, consulenza sulle migrazioni e sul training sulla base delle best practice (<http://www.libreoffice.org/get-help/professional-support/>).

LibreOffice 5.1 è immediatamente disponibile all'indirizzo: <http://www.libreoffice.org/download/>. Gli utenti LibreOffice, i sostenitori del software libero e tutti i membri della comunità open source possono sostenere The Document Foundation con una donazione all'indirizzo: <http://donate.libreoffice.org>.

Press Kit e Screenshot

Il press kit in inglese, con documenti di background e immagini ad alta risoluzione, può essere scaricato da: <http://tdf.io/lo51presskit>. Sono inoltre disponibili degli screenshot di LibreOffice 5.1 in ambiente Windows 10:

<http://tdf.io/lo51screenshots>. - Italo Vignoli - Fonte: <http://www.libreitalia.it/the-document-foundation-annuncia-libreoffice-5-1/>

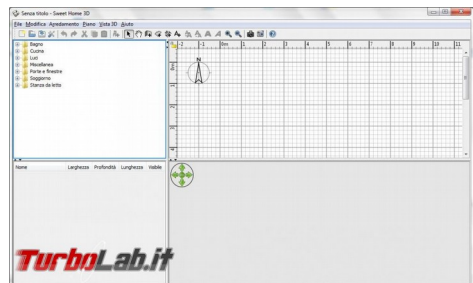
Diventa arredatore d'interni con Sweet Home 3D

Quante volte la vostra moglie vi ha detto “Chissà come starebbe il divano contro quel muro e la libreria dall'altra parte” e voi a spostare tutti i mobili di casa per vedere l'effetto che si ottiene. Sweet Home 3D vi permette di fare tutto al computer.

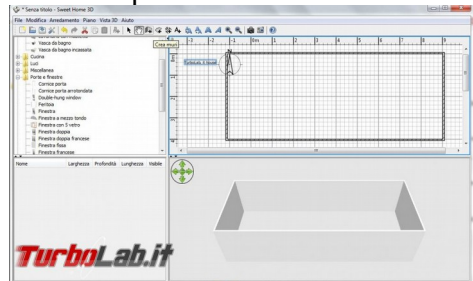
Con Sweet Home 3D (<http://www.sweethome3d.com/it/>) potete creare le stanze della vostra casa, riempirle di porte, finestre, tavoli, sedie e tutti gli accessori per il bagno e vedere, in anteprima, il risultato, salvarlo in un'immagine o un video.

Il programma è in lingua italiana, distribuito in maniera gratuita, il suo utilizzo non richiede particolari conoscenze informatiche, o di architettura, bastano qualche clic del mouse per costruire i muri, una volta creata la stanza si possono trascinare al suo interno i vari oggetti scelti per arreararla.

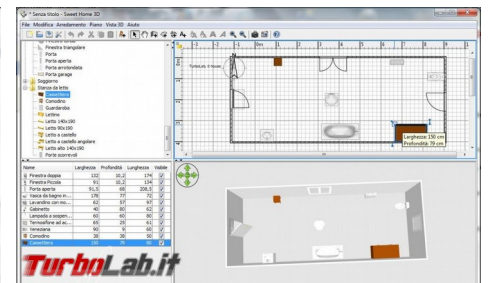
Oltre alla versione per Windows è disponibile anche per Linux e Mac OS X.



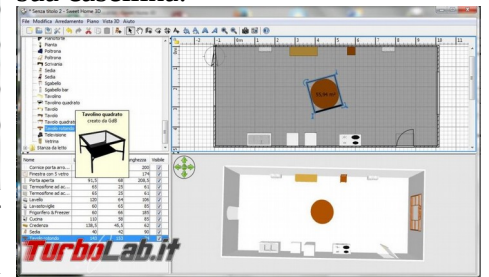
Dal menu Piano potete iniziare a creare i muri della stanza, dopo posizionate porte e finestre.



Poi cominciate ad arredare la stanza, per i mobili e gli accessori che trovate nella parte sinistra della schermata basta trascinarli in un punto della stanza, se volete ingrandirli, ruotarli o spostarli nuovamente basta cliccarci sopra e seguire le indicazioni.

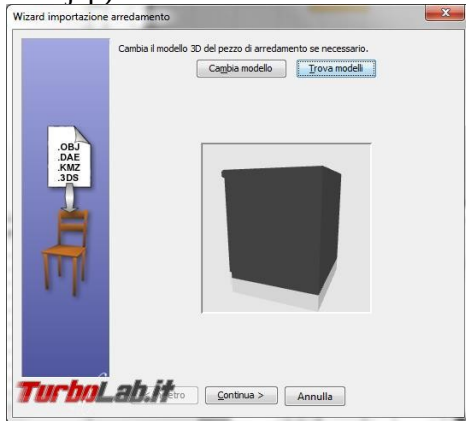


Potete vedere l'anteprima dei vari componenti d'arredamento, la stanza, in basso a destra, può essere fatta ruotare, se volete nascondere un oggetto basta togliere il flag dalla sua casellina.



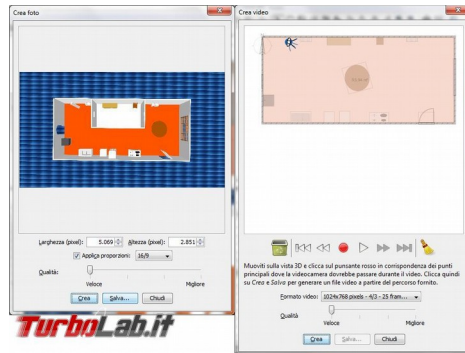
Si possono importare, da Arredamento – Importa arredamento, dei nuovi componenti per l'arredamento prelevabili dagli indirizzi presenti in questa pagina (<http://www.sweethome3d.com/it/>).

sweethome3d.com/it/importModels.jsp).



Da Vista 3D si possono creare delle

foto o un video della stanza appena arredata.



Dal box più in basso a destra, muovendovi con le frecce, potrete fare anche un giro virtuale per la vostra

stanza, tanto per vedere l'effetto che si ottiene.



Potete trovare numerosi tutorial, che riguardano Sweet Home 3D e tutte le sue funzioni, su Youtube (https://www.youtube.com/results?search_query=sweet+home+3d).

- crazy.cat - Fonte: <https://turbolab.it/windows-10/di-venta-arredatore-dinterni-sweet-home-3d-700>

Nuovo CAD e software libero: una relazione complicata?



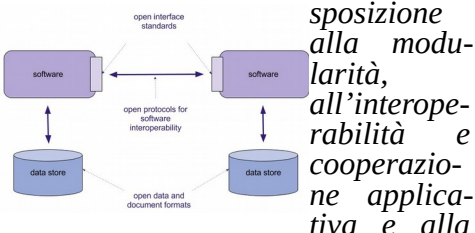
Un documento scritto e condiviso in Google Drive gira in Rete

(https://docs.google.com/document/d/1HNa2dkSNkRaSFkOYfiB_VU0qZDTQwuVxIWbPc92fmNY/mobilebasic) da qualche giorno come fosse merce di contrabbando: qualcuno vocifera sia il “nuovo Codice di Amministrazione Digitale”, quello che sembrerebbe essere stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri lo scorso 21 gennaio. “Al di là – fa notare l'esperto di diritto delle nuove tecnologie Carlo Piana – della consueta mancanza di trasparenza e di discussione pubblica su provvedimenti delicati e di sistema, un problema di lunga data nei provvedimenti legislativi delegati, in cui solo gli amici degli amici hanno la possibilità di dire la loro, le modifiche proposte al CAD hanno almeno due rilevanti problemi”. E forse anche più di due se non ci si sofferma soltanto, come faremo in questo articolo, sugli aspetti legati alla diffusione del software libero in Pubblica Amministrazione.

Il vecchio CAD conteneva il “famoso” (per gli appassionati dell'open source) art. 68 (da leggere al n. 55 della bozza) recante “analisi comparativa delle soluzioni”, rimasto dopo la presunta modifica purtroppo “monco”, vista l'abrogazione dei commi 2, 2-bis e 4.

Ai sensi dell'abrogato comma 2 le Pubbliche Amministrazioni, nella predisposizione o acquisizione dei

programmi informatici, dovevano adottare soluzioni informatiche quanto possibile modulari e basate sui sistemi funzionali resi noti ai sensi dell'art. 70 (banca dati programmi informatici riutilizzabili), che assicurassero l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentissero la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto.



“L'accento posto dalla disposizione alla modularità, all'interoperabilità e cooperazione applicativa e alla rappresentazione in formato aperto – afferma la giurista Fernanda Faini – era opportuno e apprezzabile: non è immediatamente intuibile la ratio alla base della soppressione del comma stesso (che non sembra recuperato in altre disposizioni)”. Viene abrogato anche il comma 4 relativo al repertorio dei formati aperti utilizzabili dalle Pubbliche Amministrazioni e delle modalità di trasferimento dei formati e il comma 2-bis che prevedeva una comunicazione tempestiva da parte delle PA all'Agenzia per l'Italia digitale delle applicazioni informatiche e delle pratiche tecnologiche e organizzative utilizzate, anche ai fini di riuso. “Tale abrogazione – continua la Faini – potrebbe non doversi intendere come vera e propria soppressione, ma come esigenza di semplificazione e sistematicità, dal momento che resta l'art. 70 relativo

alla banca dati sul riuso.”: di conseguenza Faini sulla norma conclude: “Il favor per le soluzioni disponibili e open resta (rimangono i commi 1-bis e 1-ter con una modifica che non impatta su questo aspetto), anche se l'accento su alcuni aspetti significativi non è più presente (data l'abrogazione del comma 2), viene eliminato un riferimento esplicito al repertorio dei formati aperti (forse però da considerarsi riassorbito nella banca dati sul riuso) e si indebolisce la coerenza del riuso di soluzioni per le amministrazioni centrali”.

Ma che fine fa allora l'open source in Italia proprio nel momento in cui il Parlamento europeo, nella Risoluzione che ha dato seguito ([http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0388+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT)

[pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0388+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0388+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT)) a quella sulla sorveglianza elettronica di massa dei cittadini dell'Unione

(2015/2635(RSP) ([http://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/fiche-procedure.do?](http://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/fiche-procedure.do?lang=fr&reference=2015/2635%28RSP%29)

[lang=fr&reference=2015/2635%28RSP%29](http://www.europarl.europa.eu/oeil/popups/fiche-procedure.do?lang=fr&reference=2015/2635%28RSP%29))), ha ribadito la propria posizione in merito alla sostituzione sistematica di software proprietari, sostenendo la necessaria migrazione verso soluzioni software open source, attraverso l'introduzione di un criterio di scelta obbligatoria delle soluzioni open a favore di quelle proprietarie in tutte le future procedure di appalto per il settore ICT?

“E' vero – sottolinea la giurista Mo-

rena Ragone – che questo punto non è stato toccato all'interno dell'art. 68, laddove la scelta dell'apertura resta una delle possibili e prevalenti alternative della valutazione tecnico-economica delle soluzioni disponibili sul mercato; ma la mancata previsione dei formati aperti quale significato prospettico ha? E poi, a cosa si interfaccia, ora, la definizione dell'art. 68, comma 3, dove il "formato dei dati di tipo aperto" è "un formato di dati reso pubblico, documentato esaurientemente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi"?

Come sottolinea Carlo Piana "Abolire il secondo comma dell'art. 68, quello che impone (giustamente) alle pubbliche amministrazioni di privilegiare soluzioni che rispettino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa è come rimuovere un potente motore di concorrenza nei servizi realizzati dalle pubbliche amministrazioni, e di compartecipazione del mercato nell'offerta di soluzioni che si interfaccino con tali servizi. L'interoperabilità è un imperativo ampiamente rimarcato nell'European Interoperability Framework: ancora una volta avevamo una norma all'avanguardia e che ci faceva primeggiare, andiamo ad abolirla in nome di cosa?"

Altro aspetto su cui poi fare una riflessione è il fatto che, dalle modifiche effettuate, si andrebbe a privare AGID del compito di offrire un parere, a chiunque sia interessato, sul rispetto delle linee guida nella valutazione comparativa e sul giudizio di impossibilità di adottare soluzioni in riuso o software libero. "Anche se si tratta di un parere poco richiesto – continua Piana – poteva essere l'occasione di una moral suasion nei confronti dell'Amministrazione a rispettare il vincolo normativo, che viene così di fatto svuotato. Se

si aggiunge l'incremento esponenziale dei costi dei contenziosi amministrativi, sembra che l'imperativo sia quello di "non disturbare il manovratore".

Questo documento che potrebbe anche essere, per il carattere di non ufficialità, uno scherzo di Carnevale, va quindi in direzione opposta rispetto a quanto anche il Parlamento Europeo ha stabilito. "L'equazione del Parlamento – sostiene Morena Ragone – è molto chiara: aperto uguale trasparente, trasparente uguale più sicuro. Allora perché la scelta del Governo di depotenziare l'art. 68?"

Perché invece che incentivare (anche controllando e sanzionando) l'applicazione di un articolo che invitava all'uso del software libero da parte delle PA lo si svuota di contenuti importanti? Perché piuttosto che guardare ad altre virtuose realtà europee che adottano formati aperti come standard per i documenti della PA (ad esempio il Regno Unito) si tolgono i riferimenti ai formati aperti e alla necessità di interoperabilità? Perché di openness, partecipazione, trasparenza si parla solo nei convegni e all'atto pratico per capire come nasce una riforma bisogna affidarsi a spacciatori di bozze rubate?

La risposta agli esperti che non siamo riusciti a individuare nei nomi (forse per la stessa trasparenza di cui sopra?) che si sono seduti ai tavoli di innovazione digitale in cui si sono scritte le proposte di modifica. Esperti che ci auguriamo non abbiano una reazione alla Zalone maniera del cado dalle nubi.

Il presidente del Consiglio Renzi ha affermato che "Questi decreti entrano in vigore, ragionevolmente, a Pasqua". Sarà per questo che avrà pensato di lasciare una sorpresa circa la "nuova" (non necessariamente migliore) PA digitale? - Sonia Montegiove - Fonte: <http://www.techeconomy.it/2016/02/02/cad-software-libero-relazione-complicata/>

Associazione Culturale
Fermo Linux Users Group
Gruppo Utenti Linux di Fermo
C.F.90037220440
www.linuxfm.org
info@linuxfm.org



Gruppo Telegram:
bit.ly/fermolug

Mailinglist pubblica:

<http://liste.linuxfm.org/mailman/listinfo/discussioni>

Il FermoLUG nasce nel 2003 da un gruppo di amici con la voglia di condividere le proprie scoperte in ambito informatico.

Lo scopo principale dell'Associazione è quello di promuovere e diffondere il Software Libero facendo corsi di formazione, eventi aperti a tutti e tenendo attiva e legata la propria comunità di soci e simpatizzanti.

Se hai voglia di condividere idee, trucchi e soluzioni nell'uso quotidiano di GNU/Linux, inserisciti nella Mailing List: è un sistema facile e veloce per entrare direttamente in contatto con i membri del LUG!

Se desideri aiutarci attivamente nella nostra missione, iscrivendoti ufficialmente alla nostra associazione, clicca su "Diventa Socio" dal nostro sito web www.linuxfm.org.

Il costo dell'iscrizione è di 10€.

Licenza applicata a questo numero:
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-SA 3.0 IT) salvo ove indicato <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>